

“Necessarie politiche a misura di PMI per aiutare le imprese a seguire un percorso verso l'efficienza energetica”

È stato di particolare spessore l'incontro dal titolo “Dallo “Small Business Act” alla “Road Map” sull'efficienza delle risorse: c'è un ruolo effettivo per le PMI nella costruzione di un'Europa più sostenibile?” tenutosi la sera di venerdì 11 nella sede dell'Associazione Artigiani a Bergamo, che si è posto l'obiettivo di analizzare la questione energetica e lo sviluppo sostenibile partendo da una prospettiva di tipo internazionale, grazie all'apprezzato contributo di rappresentanti dell'Unione Europea e di UEAPME (Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese), l'organizzazione di rappresentanza dell'artigianato e delle PMI a livello europeo.

Durante il convegno, realizzato nell'ambito della “Settimana per l'Energia”, i numerosi esperti hanno esaminato le iniziative della Commissione Europea, nel settore ambiente ed energia, mirate alla realizzazione degli obiettivi previsti dalla strategia “Europa 2020”, approfondendo in particolare la connessione tra la revisione dello Small Business Act (l'iniziativa della Commissione Europea che attraverso dieci principi mira a creare condizioni favorevoli alla crescita e alla competitività sostenibili delle piccole e medie imprese europee) e la “Road Map”, ossia la tabella di marcia pubblicata a settembre dall'Unione Europea volta ad applicare l'iniziativa “Faro” sull'Efficienza delle Risorse.

Ha aperto i lavori Angelo Carrara, presidente dell'Associazione Artigiani Bergamo – Confartigianato, che ha voluto sottolineare il successo anche a livello europeo delle diverse edizioni della Settimana per l'Energia, sottolineando i riscontri positivi ottenuti proprio da parte dell'U.E, che lo scorso anno ha deciso di annoverare la manifestazione bergamasca tra i progetti virtuosi della green economy, e che anche in questa edizione ha partecipato con numerosi rappresentanti a questo e altri convegni.

Di seguito **Guido Lena**, direttore del Dipartimento Sviluppo Sostenibile di UEAPME, presente nella doppia veste di relatore e moderatore, ha precisato la portata dei successivi interventi della serata, mirati a chiarire in quale modo le imprese artigiane potranno essere integrate nella nuova iniziativa “Faro” pubblicata all'inizio di quest'anno, che prevede un itinerario di misure che, tra il 2020 e il 2050, dovranno essere realizzate per una migliore efficienza delle risorse. Una normativa che si riaggancia e completa quanto già fatto dall'UE per le energie con la strategia per il 2020 (20% in meno di CO2, 20% in più di energie rinnovabili, 20 % in più di efficienza energetica).

La sfida lanciata da Lena è stata quindi: le imprese artigiane riusciranno a passare a una fase verde o saranno messe fuori mercato? Cosa è possibile fare per aiutarle a seguire un percorso verso l'efficienza energetica che non penalizzi la competitività?

La prima risposta a queste domande è stata data da **Imola Bedö**, coordinatrice della Produzione Sostenibile della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, che in quanto responsabile del Programma Ecap (progetti per trasferire esperienze e buone pratiche) ha tra le proprie priorità quella di aiutare le PMI a applicare la legislazione ambientale europea. Bedö ha innanzitutto tracciato un quadro della situazione energetica mondiale. «Il 60% dell'ecosistema – ha segnalato - è utilizzato in modo insostenibile e stiamo esaurendo le risorse, la cui quantità di estrazione negli ultimi anni è aumentata di 34 volte, con un consumo a livello europeo di 16 tonnellate per persona delle quali almeno 6 tonnellate vengono sprecate. La conseguenza sarà l'alto costo delle risorse e la loro scarsità. E alcune industrie già se ne stanno accorgendo. In questo contesto sarà importante per tutti iniziare ad utilizzare in modo efficiente le energie che abbiamo e cercare di riutilizzarle e riciclarle.»

Per illustrare il passaggio alla Road Map, Bedö ha fatto l'esempio dei rifiuti: se la revisione della direttiva europea ne ha definito una gerarchia in ottica del recupero, prevedendo lo smaltimento solo come ultima risorsa, la Road Map ha continuato sulla stessa via, ma rinforzando le misure, stimolando le materie secondarie e intervenendo con finanziamenti alle attività ai livelli più alti di questa gerarchia dei rifiuti. La funzionaria della Commissione europea ha poi spiegato che la Road Map indica 3 settori prioritari in cui occorre agire perché contribuiscono al 70-80 % degli impatti totali, e sono: alimentare, edifici, mobilità.

Di seguito ha fornito un'accurata panoramica sui progetti e le opportunità esistenti a livello comunitario, ma anche sugli accordi o i network realizzati dai singoli Paesi membri o da organizzazioni private, per fornire assistenza alle imprese attraverso l'informazione, l'identificazione di misure per l'efficienza delle risorse, convezioni o incentivi per la gestione ambientale, scambi di buone pratiche e facilitazioni per l'accesso a fondi.

Guido Lena ha quindi presentato il punto di vista di Ueapme in prima linea nel fornire indicazioni, supporto e suggerimenti alle istituzioni europee, e nello specifico alla DG Ambiente, per la realizzazioni di politiche che siano più confacenti alle piccole imprese. «Occorrono strategie che favoriscano l'informazione, l'assistenza tecnica anche a livello locale, la possibilità di ottenere finanziamenti a tassi agevolati, la disponibilità di profili professionali ad hoc, e che facciano attenzione che questo passaggio non comporti per le imprese un appesantimento finanziario o burocratico». Lena ha poi segnalato la necessità di programmi europei che permettano anche alle associazioni di categoria di ottenere direttamente finanziamenti, per fare ancora di più per le imprese sulla questione ambientale.

La parola è poi passata a **Gunilla Almgren**, imprenditrice svedese, titolare di una microimpresa che utilizza prodotti sanitari importati dall'Italia, per anni membro di Företagarna, associazione di categoria dell'artigianato svedese, e portavoce del comitato di presidenza dell'UEAPME. Almgren ha descritto la situazione delle piccole imprese del suo Paese che rappresentano il 99% del totale, occupano più del 60% degli addetti, producono il 60% del PIL. «Se è vero che in Svezia 9 lavori su 10 sono svolti dalle PMI – ha detto - è altrettanto vero che la politica da anni parla solo alle grandi imprese. Così solo il 60% delle piccole nuove imprese supera i 3 anni di vita, la struttura demografica è negativa e il 25% degli imprenditori chiude dopo 5 anni di attività». Come rappresentante dell'Ueapme ha quindi presentato alcune proposte in merito alla Road Map ribadendo la necessità di creare le condizioni perché le Pmi si adattino alla legislazione ambientale. «E ciò – ha detto - può avvenire solo con il coinvolgimento degli imprenditori».

Quindi è stato il momento dell'interessante relazione di **Enrico Quintavalle** responsabile dell'Ufficio studi di Confartigianato, che ha dato la "versione italiana" del fenomeno imprese ed energia. Quintavalle è partito da alcuni dati di contesto sulla crisi fiscale che sta comportando una riduzione degli investimenti, rallentando così l'efficiamento dei processi aziendali, tra i quali quello energetico. Palpabile anche il calo dell'occupazione: per tornare allo stesso livello di occupati del 2007 serviranno 14 anni, cioè fino al 2021. In crescita invece l'installazione di impianti di energia i cui occupati sono saliti di 36mila unità nell'ultimo anno. Interessante il legame tra l'alta domanda energetica italiana e la chiusura del mercato libico che ha comportato per noi il passaggio al gas russo: apparentemente un semplice cambio di fornitore che apre però alcune possibili criticità per il futuro legate al prezzo e alla disponibilità. Rimangono molto alti i prezzi dell'energia e i problemi ci vengono anche da una fiscalità energetica fuori dalle medie europee. Anche per questi motivi, l'Italia si posiziona bene per quanto riguarda l'efficienza energetica, perché, visto l'alto costo dell'energia e la crisi in atto, è costretta ad avere processi produttivi efficienti. Infine l'Italia fa bene nelle rinnovabili anche se negli ultimi anni altri Paesi hanno fatto meglio. Il solare è inferiore rispetto a Spagna e Germania ma nel 2010 è comunque aumentato del +182%.

Licia Redolfi ricercatrice dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia ha in ultimo fornito i dati lombardi sulla filiera delle rinnovabili. In Italia le imprese potenzialmente interessate dalla filiera delle rinnovabili sono 91658 (17 mila nella sola Lombardia) per 346mila addetti. Il 91% di queste è formata da imprese di installazione impianti elettrici (e fotovoltaici), a seguire di produzione energia elettrica e produzione generatori (3%).

La Lombardia è la regione più energivora d'Italia. Anche qui le imprese delle rinnovabili stanno crescendo (+ 5,1%) anche più della media nazionale che è del 4,3%. Nelle province lombarde il maggior numero di imprese interessate alle rinnovabili sono a Milano, seguono Brescia e Bergamo con oltre 200 imprese nel settore. Per quanto riguarda l'efficienza energetica degli immobili, la Lombardia è la regione che più ha usufruito degli incentivi fiscali del 55% per le ristrutturazioni energetiche. Nell'ultimo anno la Lombardia ha raddoppiato la potenza del fotovoltaico del 195% cosicché la potenza installata in Lombardia nel 2010 è stata superiore a quella di Regno Unito Grecia e Austria messe insieme.

In chiusura ha portato il suo saluto **Giorgio Merletti**, presidente di Confartigianato Lombardia, che ha sottolineato il valore degli argomenti discussi e degli spunti forniti dalla Settimana per l'Energia, lanciando la proposta che alla manifestazione venga riconosciuto un ruolo regionale, per diventare una sorta di Settimana lombarda dell'energia.

Al termine del convegno il presidente Carrara ha consegnato ai relatori una cravatta di seta con i colori della Settimana per l'Energia, una produzione esclusiva fatta realizzare espressamente per essere donata quale riconoscimento agli esperti che hanno dato il proprio contributo intellettuale alla manifestazione.

Bergamo, 11 novembre 2011